

4/3/09

Mancata iniziativa del partito in quanto tale, sostituito di fatto prima da iniziative dei circoli RPS (allegato 1) pbi da iniziative dell'Associazione La Sinistra

La segreteria provinciale di Brescia che si è costituita in seguito all'ultimo congresso provinciale è composta totalmente da rappresentanti della II° mozione congressuale, così come a questa mozione appartengono il tesoriere e il presidente del collegio di garanzia.

E' stata rifiutata sistematicamente ogni gestione unitaria del partito nonostante un ordine del giorno approvato all'unanimità dal congresso provinciale imponesse la costruzione di una segreteria unitaria. Tutte le iniziative prese da membri o da circoli delle locali minoranze sono stati bollati come iniziative di corrente anche quelli in cui veniva proposta la presenza del segretario nazionale Paolo Ferrero. I soli dirigenti nazionali a mettere piede in iniziative pubbliche organizzate dalla federazione o dal gruppo consiliare alla provincia erano di esponenti della II° mozione e segnatamente della componente più oltranzista che ha dato vita alla scissione. Di fatto i circoli della minoranza sono stati marginalizzati, considerati di fatto esterni al partito.

Dalla segreteria provinciale si è dimesso due mesi fa il compagno Angelo Bindoni pur rimanendo nella II° mozione ritenendo inaccettabile lo scontro pregiudiziale della segreteria provinciale con il resto del partito, sia per non condividere la strategia di "logoramento", della scissione a tappe concordata dal gruppo dirigente bresciano.

Sono venute meno le iniziative più elementari della presenza del Prc nella provincia di Brescia. Si segnalano in particolare:

- 1) la totale assenza della federazione di Brescia nello sciopero generale del 12 dicembre la cui manifestazione è stata tra le più grandi e partecipate a livello nazionale. Nessuna bandiera del partito, solo la presenza per decisione autonoma di alcuni circoli della minoranza, di un banchetto che ha distribuito anche pane a 1 euro ed acqua;
- 2) avversione alla campagna contro il caro-vita organizzata dal partito;
- 3) nessun avvio della campagna di tesseramento
- 4) sfaldamento complessivo del partito con interi circoli abbandonati a se stessi e a rischio di estinzione, questo nonostante l'esistenza di un apparato del partito piuttosto strutturato ma usato il larghissima parte per implementare le iniziative dell'associazione La Sinistra
- 5) i cosiddetti attivi di zona che dovevano secondo la segretaria Baresi supplire all'incredibile ritardo con cui si convocava il CPF autoconvocato (circa un mese, con scissione in corso) non si sono mai tenuti. A meno che non siano spacciati per riunioni di tutto il partito quelle interne alla mozione II° dove, secondo le dichiarazioni rilasciate a Brescia oggi del 2 marzo la segreteria aveva volutamente allontanato la data del CPF per avere il tempo di parlare con i tesserati e capire quanti vendoliani intendessero abbandonare il partito.
- 6) Nonostante la pesante campagna denigratoria nei confronti di Dino Greco (si veda l'articolo su "Il Riformista" di Maurizio Zipponi e Osvaldo Squassina), la dissociazione da tale campagna della Segreteria della Camera del lavoro inopinatamente messa di mezzo, la segreteria provinciale non reputava di intervenire per tutelare l'immagine di un iscritto al partito bresciano o, almeno, intervenire per invitare ad abbassare i toni e far rientrare una polemica fortemente dannosa non solo per l'immagine del partito ma anche di una organizzazione di massa come la CGIL
- 7) Di fronte all'annuncio inviato via newsletter da Beppe Almansi (funzionario regionale del partito e membro della segreteria provinciale di Brescia) e ripreso dai quotidiani bresciani, dell'abbandono del partito da parte del consigliere regionale Osvaldo Squassina e di adesione al Movimento per la Sinistra, non solo la segreteria provinciale non assumeva nessuna presa di posizione per chiarire come stavano le cose e tutelare le prerogative del partito, ma pubblicava sul sito internet del partito ininterrottamente fino ad oggi in grande evidenza il "Lascio il Prc di Osvaldo Squassina. Analogamente veniva fatto per la dichiarazione di Nichi Vendola di abbandono del partito. Di fronte all'uscita dal partito di Squassina - che prova a fare marcia indietro il giorno dopo affermando che si è dimesso

dagli organi dirigenti e non dal partito ma si rifiuta di comunicare questa smentita pubblicamente a mezzo stampa – di fronte alla richiesta di convocazione straordinaria del CPF la segretaria si comporta in modo dilatorio e arrogante, respingendo ogni sollecito a far presto fattogli da parte del segretario regionale e del responsabile nazionale del dipartimento Organizzazione. Niente doveva offuscare la preparazione dell'iniziativa di presentazione dell'associazione La sinistra tenutasi invece a stretto giro di posta il 21 febbraio con grande dispendio organizzativo da parte della federazione

- 8) Il rifiuto di mettere al voto i documenti contro la scissione nel CPF del 2 marzo adducendo argomentazioni capziose e in contrasto con lo statuto danno la cifra della gestione antidemocratica della federazione. Questa seduta è stata illuminante sul modo di condurre la discussione interna. Pur invitati da diversi interventi la segreteria si rifiutava di chiamare alla presidenza Claudio Grassi della segreteria nazionale e Alfio Nicotra segretario regionale lasciati per tutta la riunione in larga parte in piedi e in fondo alla sala. Le conclusioni della segretaria Baresi basati sull'aggressione verbale nei confronti di compagne, di sproloqui senza senso, di insulti evidenziano l'assenza di quelle caratteristiche di equilibrio che devono contraddistinguere una segretaria provinciale. Invece di includere, di dialogare con i tanti interventi che chiedevano chiarezza e scelte condivise, si è preferito far degenerare la riunione dimostrando clamorosamente l'ingestibilità di questa federazione.

#### SUL MANCATO SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PUBBLICHE DEL SEGRETARIO NAZIONALE DEL PRC PAOLO FERRERO

Il segretario Paolo Ferrero sarà a Brescia due volte dopo il congresso nazionale. Una terza doveva essere una iniziativa contro la scissione prevista per il 1 Marzo ma come vedremo di nuovo boicottata dalla Federazione adducendo che si sarebbe trattato di una iniziativa di corrente. La prima volta Ferrero partecipa da auditore al convegno organizzato dalla Camera del Lavoro e dal Manifesto di analisi sul voto operaio al Nord. La segreteria di Ferrero avvisa la Baresi della decisione del segretario di partecipare al convegno: nessun membro della segreteria si fa vedere. Perché? Non solo perché Ferrero non è riconosciuto come segretario del partito ma perché l'indicazione della Segreteria di Federazione è boicottare l'iniziativa della Camera del lavoro perché organizzata da Dino Graco.

Secondo caso: molto più grave. In assenza di una qualsiasi iniziativa della federazione sulle proposte avanzate dal Prc nazionale 13 circoli più il consigliere provinciale Vanni Botticini inviano in data 24 novembre 2008 una lettera alla segreteria in cui propongono una iniziativa con il segretario del partito su un titolo indicativo. "UNIAMO LE LOTTE DEL LAVORO, DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITA', RISPONDIAMO ALLA CRISI ECONOMICA, SOCIALE E POLITICA". si invita la segreteria provinciale a farsi promotore dell'iniziativa ad apporre le eventuali modifiche e di finanziare l'iniziativa stessa. La risposta che alleghiamo è indicativa del modo di condurre il partito e del fatto che si considera qualsiasi esponente delle minoranze come esterno al partito stesso. Non contenta del diniego la segretaria provinciale che è anche capogruppo in provincia non autorizza l'altro consigliere ad utilizzare i fondi del gruppo e costringe i compagni ad autotassarsi per far fronte ad una delle più importanti partecipate iniziative del partito. La settimana prima, con molte meno persone, si era dato vita ad una iniziativa con Gennaro Migliore: qui il gruppo provinciale chiede la sala e paga il manifesto.

Si noti che nonostante questo i compagni organizzatori chiederanno alla compagna Baresi di venire comunque a presiedere l'assemblea ricevendone un diniego.

Non contenti comincerà una campagna stampa e sui siti web per la presenza tra gli oratori di uno studente dell'onda che ha il difetto di essere iscritto al PD. Il segretario Ferrero interverrà sui GC di Brescia per chiedere loro di essere presenti all'iniziativa riconoscendo un errore da parte degli organizzatori. Da prima il rappresentante dei GC raccoglie positivamente l'invito del segretario poi,

poco dopo, viene invece militarizzato dalla segreteria provinciale e annuncia il suo rifiuto a partecipare. --

Ultima richiesta, in piena scissione in corso con il consigliere Squassina che si presenta in TV con la nuova denominazione Rifondazione- La Sinistra - 28 componenti il comitato politico federale aderenti a tutte le mozioni comunicano di mettersi a disposizione per una iniziativa per contrastare la scissione alla quale potranno partecipare il segretario Ferrero e il direttore di Liberazione Dino Graco. La risposta è di nuovo negativa. L'iniziativa non può tenersi.

Macka  
Grassi